

Ciao,

La terra brucia, nel frattempo, in Italia siamo definitivamente passati dai governi del nano con le ballerine a quelli fatti dallo bello quaglione e dal comico imbonitore. EVVIVA!!!

Parlando della personalità e del ruolo del famoso finanziere e speculatore americano George Soros nei processi globalisti, V. Korovin ha indicato di essere questi un ideologo della globalizzazione e un apologeta delle idee di Karl Popper, il creatore del concetto di "società aperta", autore di una specie di Bibbia globalista: «Open Society and Its Enemies» ... «Soros ha assunto la missione di tradurre questo concetto in realtà. È una specie di apostolo di Karl Popper, che ha dedicato la sua vita e il suo patrimonio per attuare questi concetti», ha sottolineato il politologo russo ... il compito dei globalisti è quello di aprire gli stati nazionali all'intervento esterno e globalista, per la loro espropriazione e per la loro integrazione nel progetto globalista ... Per eliminare gli ostacoli, gli attuali regimi vengono destabilizzati, in particolare quelli che si sostengono a vicenda e non vogliono aprirsi ai centri globalisti ... le organizzazioni giovanili che promuovono gli interessi e l'ideologia di G. Soros sono create come mezzo di pressione sull'élite politica dei diversi stati per raggiungere determinati obiettivi ... «Dal momento che i giovani sono la parte più attiva e appassionata di qualsiasi società, il globalismo è la propria, speciale, alternativa all'immagine tradizionale del mondo. È una sorta di nuova realtà che cattura la coscienza dei giovani, avidi di significati e contenuti» ... Oltre all'obiettivo finale: creare un mondo globale unico sotto il controllo di centri globalisti transnazionali, ci sono compiti locali, inclusi compiti finanziari, materie prime, politiche e sicurezza. È possibile attivare una piccola rete globalista, esercitare pressione locale, concentrarsi, raggiungere il risultato reale e quindi spegnerlo fino al momento della demolizione completa di un'amministrazione o del suo attuale regime. Valery Korovin: Le organizzazioni che promuovono l'ideologia del sionista Soros sono create per esercitare pressioni sui paesi.

Jacques Attali, ideologo del globalismo senza frontiere, nel suo primo libro "Sulla soglia di un nuovo millennio", ha scritto che la globalizzazione sta creando una nuova "élite nomade" strappata dalle sue radici nazionali e in grado di svolgere funzioni amministrative in tutti i paesi della "periferia" ... Secondo il teorico francese, una persona nell'era della globalizzazione, non dovrebbe essere altro che l'appendice di una carta di credito e di dati di registrazione, un nomade nella divisione globale delle specialità e delle professioni. Un individuo omologato, senza famiglia e senza patria ... tutti questi processi previsti da Attali sono stati calorosamente accolti dalle masse che hanno partecipato ai movimenti per il "cambiamento". Negli ultimi 5 anni, l'Ucraina, come paese, è diventata forse l'incarnazione perfetta delle sue previsioni e dei suoi modelli sociali. I rappresentanti delle "élite nomadi" vengono periodicamente per correggerci, guadagnare soldi e poi volare verso altre destinazioni ... I nuovi ministri, sebbene non immigrati dall'estero, non sono meno globalisti di Attali. È possibile che alla scadenza dei loro poteri, saranno inviati ad attuare riforme in un altro paese del terzo mondo ... milioni di cittadini ucraini si inseriscono anche nel "mondo globalizzato", trasformandosi in "classi nomadi inferiori". Vanno a raccogliere pomodori e fragole in Polonia, lavare i bagni in Italia o posare piastrelle nelle dacie vicino a Mosca. Privati della Patria e costretti a vagare per sopravvivere. Negli ultimi 5 anni, l'Ucraina, come paese, è diventata l'incarnazione perfetta delle previsioni e dei modelli sociali di Jacques Attali.

Il problema principale di questa gentaglia; intendo i Soros, Attali e imbonitori vari, è che sono talmente presi dai loro avidi progetti egemonizzanti che non si accorgono del mondo in cui vivono. Quel mondo reale che ostinatamente cercano di piegare ai loro interessi, sta andando in malora, non è certo con i soldi che si possono spegnere gli incendi o impedire ai pesci di mangiare la plastica.

Michael Snyder su endoftheamericandream.com poi ripreso da Comedonchisciotte, scrive: Un mondo senza foreste sarebbe un deserto apocalittico, ed in questo momento ne stiamo perdendo ad un ritmo sconcertante. Al momento della stesura di questo articolo, oltre 10.000 incendi si stanno diffondendo nelle aree boschive del Sud America e dell'Africa ... il numero di incendi in Brasile è aumentato dell'85% rispetto allo scorso anno. Tale cifra, in realtà, in Africa è ben più elevata. È stato infatti riferito che ci sono circa cinque volte più incendi in Africa che in Amazzonia ... Volare sopra Rondonia, lo Stato Amazzonico più colpito, è veramente estenuante, per via dell'infinita vastità della devastazione. "Questa

non è solo una foresta che sta bruciando”, ha detto Rosana Villar di Greenpeace, che ha collaborato con la CNN ad organizzare il volo sulle aree danneggiate. “Questo è praticamente un cimitero. Tutto ciò a cui si assiste è morte” ... nel bacino del Congo stanno scoppiando ancor più incendi. Secondo i dati ufficiali diffusi dalla NASA, infatti, il numero di incendi nell’Africa Centrale è più di cinque volte superiore a quello che attualmente colpisce il Brasile ... Molti degli incendi in Africa sono stati provocati intenzionalmente dagli agricoltori per liberare la terra, ma stanno ancora erodendo ecosistemi chiave. Non possiamo permetterci di continuare a trattare il nostro pianeta in questo modo, stiamo perdendo specie ad un ritmo assurdo. Secondo una nuova ricerca appena pubblicata, “alcune piante si sono estinte fino a 350 volte più velocemente rispetto alla media storica” ... La Terra sta assistendo ad una perdita di specie senza precedenti. Da leggere. Le foreste della Terra stanno andando a fuoco. All’interno di Foreste in fiamme.

Guido Dalla Casa sul suo blog: La colpa è del mostruoso cancro che divora la Terra; la crescita economica, un processo che distrugge la Vita, poiché sostituisce materia inerte a sostanza vivente. Un popolo pensa a fare più quattrini vendendo bistecche (Brasile), un altro pensa alle “nuove rotte commerciali” dell’Artide (Russia), un governo vuole far fuori l’Alaska e sta tentando anche con la Groenlandia (USA). Ovunque gli stessi mali che portano alla morte: l’economia, la crescita, la globalizzazione. La sofferenza degli esseri senzienti, compresi gli umani, è in aumento quasi ovunque a causa della civiltà industriale che ha invaso il mondo. L’idea che la nostra specie sia al di fuori del sistema biologico terrestre è la radice di tutti i guai ... Mi viene in mente la conclusione del libro “Dieci miliardi” di Stephen Emmott: “*Ve lo dico io cosa faremo. Non faremo assolutamente niente.*” Da leggere. Due foreste, anzi tre. All’interno di Foreste in fiamme.

Marino Badiale, su Badiale & Tringale, scrive Siamo vicini al collasso? - Stiamo entrando in una fase storica nella quale meccanismi di diverso tipo porteranno a problemi sempre maggiori ... Le crisi che stanno confluendo assieme possono essere schematizzate sotto tre grandi etichette: crisi economica, crisi egemonica, crisi ecologica: La crisi economica scoppiata nei paesi occidentali nel 2007/08 ha spinto alcuni economisti a reintrodurre il concetto di “stagnazione secolare”... Gli studiosi hanno in mente la dinamica di un’economia reale sostanzialmente stagnante, che viene ravvivata solo dallo sviluppo di bolle finanziarie, che inevitabilmente scoppiano producendo nuove crisi economiche, superate solo dallo sviluppo di una nuova bolla, e così via ... questa prospettiva di stagnazione sembra riguardare essenzialmente i paesi sviluppati, mentre in molti dei paesi attualmente in via di sviluppo si osserva ancora una robusta crescita economica ... la tesi della “stagnazione secolare” come indice di un possibile avvicendamento ai vertici del potere mondiale, una crisi di passaggio da una fase storica di predominio dei paesi occidentali ad una nuova centralità dei paesi attualmente in via di sviluppo ... Si potrebbe quindi pensare che l’attuale crisi economica ed egemonica si risolva con l’apertura di una nuova fase di forte crescita economica dominata dalla Cina ... È a questo punto che interviene la terza dimensione della crisi attuale, quella ecologica ... Il punto decisivo mi sembra questo: a meno di scoperte scientifiche o innovazioni tecnologiche di vasta portata, delle quali al momento non si scorge traccia, quello che sembra oggi mancare è proprio un bacino di risorse a basso prezzo da sfruttare. Sembra, al contrario, che si stiano esaurendo tutti i bacini di risorse sfruttati negli ultimi due secoli. È questo che spinge a ipotizzare che la crisi attuale non sia una semplice crisi ciclica ma rappresenti l’inizio della fine per l’organizzazione sociale che ha dominato il mondo negli ultimi due secoli ... un intervento effettivo sulle cause del cambiamento climatico significa un intervento massiccio sull’intera organizzazione economica e sociale del nostro mondo ... purtroppo secondo gli studiosi è giocoforza pensare che un serio cambiamento climatico, con tutte le sue conseguenze devastanti, e largamente imprevedibili, sia ormai inevitabile ... L’altro grande problema a cui vorrei accennare è quello del possibile esaurimento del petrolio ... si potrà arrivare alla situazione nella quale per estrarre un barile di petrolio sarà necessario consumare un barile di petrolio, e a quel punto ovviamente il petrolio cesserà di essere una fonte di energia, anche senza essere arrivati al suo esaurimento ... il meccanismo causale dell’intera dinamica, può essere indicato nella logica intrinseca del capitalismo, che spinge le nostre società all’accumulazione senza fine e senza limiti. È tale logica interna che porta alle crisi economiche e allo scontro degli imperialismi, secondo i meccanismi analizzati da Marx e dai marxisti, e porta altresì alla predazione nei confronti della natura, considerata come riserva infinita di risorse a costo basso o nullo. A maggior ragione se al tema del cambiamento climatico aggiungiamo tutti gli altri che potranno arrivare al pettine

nei prossimi decenni (esaurimento di una o più risorse fondamentali, grandi migrazioni) ... E si potrebbero aggiungere altri elementi che ho trascurato per brevità (crisi idriche, diffusione di malattie). Probabilmente nessuno di questi problemi, singolarmente preso, sarebbe tale da causare il crollo della nostra attuale civiltà. Mi sembra però ragionevole ritenere che il loro accumularsi possa alla fine provocare una decisiva rottura. Avverrà come collasso di una civiltà.

Grazie per l'attenzione

Saluti Maurizio

[www.reteccp.org](http://www.reteccp.org)

aggiornamenti del 8 settembre: Collasso di Civiltà? Non faremo assolutamente niente  
link: [https://www.facebook.com/reteccporg-205996499441441/posts/?ref=page\\_internal](https://www.facebook.com/reteccporg-205996499441441/posts/?ref=page_internal)

Non abbiamo cookies, non sappiamo neppure cosa sono.

[ritorna Home](#)

[elimina la testata](#)



[Aggiornamenti Settimanali](#)  
[Iscriviti](#)

[Link to lectures](#)

[Qui e Ora](#)

[Doppio zero](#)

[Militant-blog](#)



La terra brucia!

*Le invasioni di Al Aqsa sono ormai quotidiane*



**Antonella Randazzo**

Da anni è impegnata nella ricerca storica e nel giornalismo investigativo

**Ilaria Bifarini**

Dopo una decennale esperienza professionale, attraverso un percorso di studio autonomo e interdisciplinare, mi sono via via discostata dall'impostazione prettamente neoliberista derivante dai miei studi.

**Enrica Perucchiotti** è giornalista, scrittrice ed editor.

Caporedattore presso Uno Editori. Cura il blog di informazione alternativa [Revoluzione](#)

**Solange Manfredi**, giurista e scrittrice.

LA  
PAROLA  
AD  
HAROLD  
BLOOM



[Link to action](#)



[Tavolo ICP](#)

[CCP in Kosovo](#)

[ICSSI dall'Iraq](#)

[Rosa Schiano da Gaza](#)

[Op.Col. da Tuwani](#)

[BDS italia.org](#)

[Raccogliendo la Pace](#)

[Freedom Flotilla](#)

[Overseas - Baladi](#)



# Rousseau si rivolta nella tomba...



CI SONO DEI MOMENTI  
STORICI CHE A UNO  
GLI PIACEREBBE  
DI POTER DIRE:  
IO NON C'ERO.



**Il governo  
di Grillo**  
di Lucia Annunziata

Geopolitica di Macron



Cosa c'entra il Muos con la nuova guerra per il controllo dell'Artico?



Militarizzare e depredare l'Artico



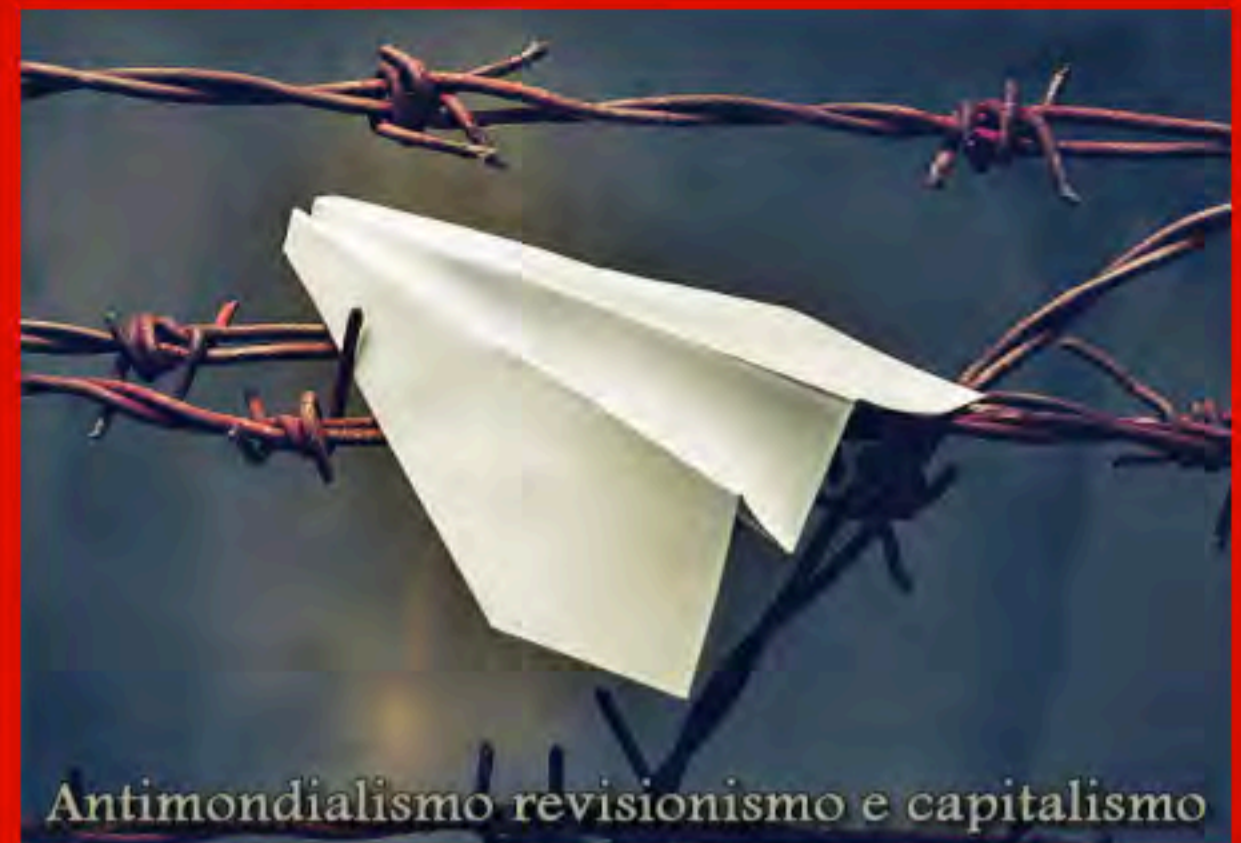
Lunedì Boris ritenterà la carta del voto anticipato



Gli ammutinati della Brexit e le quattro opzioni estreme di Boris



**Valery Korovin:**  
Le organizzazioni che promuovono l'ideologia del sionista Soros sono create per esercitare pressioni sui paesi



Antimondialismo revisionismo e capitalismo



Negli ultimi 5 anni, l'Ucraina, come paese, è diventata l'incarnazione perfetta delle previsioni e dei modelli sociali di Jacques Attali



*Non si possono comprendere questi 50 milioni di voti senza pensare alla militanza attiva messa in campo dalla potente Chiesa universale del Regno di Dio. La forza evangelica neo-pentecostale che, nel Congresso, ha "il fronte della Bibbia" che controlla un quinto della Camera dei Deputati ... ripristinando il Brasile come asse regionale sotto la leadership geopolitica israeliana e in schietta concordanza con il Pentagono.*

2018

[comedonchisciotte.org/16 ottobre](http://comedonchisciotte.org/16%20ottobre)  
[maurizioblondet.it/2 novembre](http://maurizioblondet.it/2%20novembre)



**Bolsonaro esalta la dittatura sanguinaria di Pinochet in Cile**

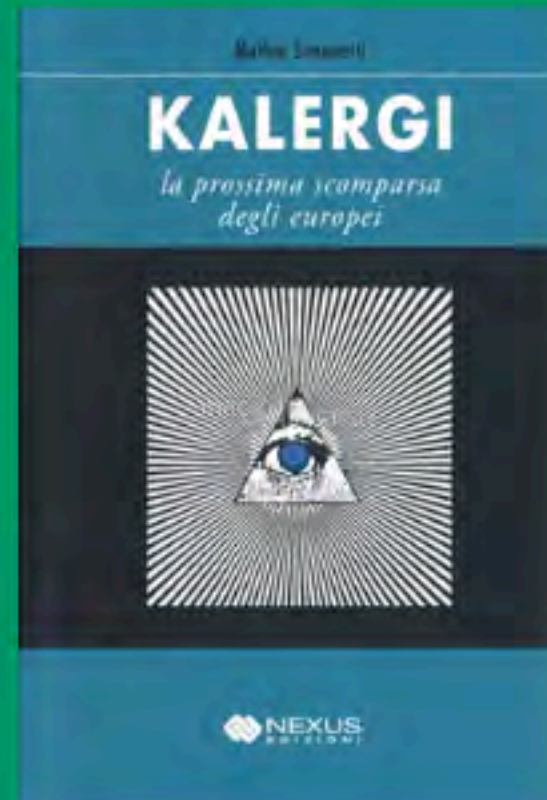
**Il misterioso attacco con droni a Beirut.... Che c'è nella capitale libanese?**

by Fabio Lugano

In Medio Oriente l'atmosfera si sta caricando di tensione, dopo che Israele ha minacciato Hezbollah di una fortissima **rappresaglia militare** in caso di attacco, minacciando un'altra invasione come quella del 2006. Poi ci sono gli attacchi misteriosi.

**Perché Israele non può essere definito uno Stato democratico di Joseph Massad**

La 'democrazia' in Israele è stata instaurata per gli ebrei dopo che i sionisti hanno espulso il 90% dei palestinesi



**Bauman come Kalergi**  
di Matteo Simonetti





Non c'è lotta al negazionismo climatico senza lotta alle «grandi opere» di Wu Ming 1



Civiltà e barbarie

# Vita e fuoco degli Huni Kuin

